

cheggiano versioni francesi o i nostri Teza, Chiudina e altri. Da ricordare ancora: Pietro Bernabò Silorata (1), che predilesse la letteratura polacca, ma ne confuse opere e autori; Italo Pizzi (2), che rappresentò l'epica slava con le mistificazioni di Hanka; altri traduttori (3), fra cui Giovanni Loria (cioè l'insigne medico feltrino Fortunato Fratini) (4), che riuscì meglio in saggi di letteratura russa, polacca, serbo-croata e slovena, comprendente anche poeti sloveni del Friuli (Trinko e Podrieka-Podrecca).

Va ricordato a parte Marco Antonio Canini, l'avventuroso patriota veneziano che visse a lungo in esilio e cospirò ad Atene per una confederazione balcanica, e patrocinò a Milano la «Lega per la liberazione e l'affratellamento dei popoli della penisola Slavo-Ellenica», e nel suo «Vingt ans d'exil» parlò con tanta simpatia di Rakovski (5) e insegnò rumeno a Venezia, e si diletto di linguistica (6), e tradusse Nemirovič, Cieszkowski e altri. Egli poi volle darci quella enciclopedia poetica o sintesi poderosa degli «amorosi sensi», espressi da tutti i popoli del mondo nelle proprie letterature dotte e popolari in tutte quelle fasi e quegli aspetti che dalla bellezza fisica della donna, dall'amore ideale e carnale vanno a separazioni, infedeltà e morte (7). Ampio il posto riservato agli Slavi che, secondo un ordine alfabetico, si raggruppano in «Bulgari, Cechi, Polacchi, Russi, Russo-Ukraini, Ruteni, Samoiedi, Serbi, Slovacchi, Sloveni». Numerosi pure i loro poeti, distribuiti in ordine alfabetico; diciotto sono i russi, da Benediktov a Tjutčev, quindici i polacchi da Asnyk a Zaleski, dician-

(1) P. BERNABÒ SILORATA, *Fiori esotici trapiantati in Italia*, Roma, 1877.

(2) I. PIZZI, *Antologia epica tratta dalle principali epopee nazionali*, Torino, 1872 (1877).

(3) G. CASSONE, *Fiori stranieri recati in italiano*, Noto, 1904; F. UDA, *Melodie intime*, Milano, 1877.

(4) G. LORIA, *Fiori stranieri*, Feltre, 1899 e *Nuovi fiori stranieri*, Feltre, 1907 con due poesie popolari boeme.

(5) I. STOJČEV, *Il bulgaro Rašovski e l'italiano Canini in Vita bulgara*, III (1943), n. 154.

(6) A proposito del suo *Etimologico italo-ellenico*, vedi l'autodifesa *Degli spropositi del professore G. I. Ascoli*, ecc., Torino, 1866.

(7) M. A. CANINI, *Il libro dell'amore, poesie italiane raccolte e straniere raccolte*, Venezia, 1885, in 5 voll.